I Dirk cremisi, Volume 6

I Dirk cremisi

Libro sei

di

Raduna-monete

dward stava insegnando ad Antonius il gioco che aveva imparato a Elsweyr, mentre Casival, Ehlhiel e Zaharia li raggiungevano al tavolo. Uno straccio, macchiato di tutti i tipi di vino e liquori immaginabili, era stato steso sul piano di legno in modo da permettere alle ossa e alle tessere di scivolare sulla superficie altrimenti scheggiata. Sebbene alcune regole si fossero perse durante la traduzione, Edward aveva capito abbastanza da riuscire a giocare. Inoltre, se avesse voluto modificare le regole a suo vantaggio, non se ne sarebbe accorto nessuno.

"Ci sono due tipi di giochi," spiegò Edward disponendo le tessere sul tavolo, "quelli con informazioni perfette e quelli con informazioni imperfette. Gli scacchi, per esempio, hanno informazioni perfette. Conosciamo entrambi i pezzi dell'avversario e la loro posizione sulla scacchiera. I giochi di carte, invece, sono imperfetti. Ad ognuno viene data una certa mano e bisogna cercare di capire con qualsiasi mezzo a disposizione chi ha la mano migliore."

"Tu che tipo preferisci?" chiese Casival.

"Io preferisco sapere con cosa e con chi ho a che fare" rispose Edward, "ma allo stesso tempo, mi rendo conto che la vera abilità viene fuori nei giochi imperfetti. Dopotutto, imperfette sono anche le informazioni del mondo che ci circonda."

"Non sapevo che la vita fosse un gioco" disse Ehlhiel, "In questo caso, devo trovare un modo migliore per imbrogliare."

"Non fare il modesto," rispose Edward sistemando un altro piatto, "credo che tu te la stia cavando bene. Al contrario del nostro amico Antonius."

"Ho perso solo perché mi hai distratto," strillò Antonius, "con quell'ispirare ed espirare che fai con il naso."

"Intendi respirare?" chiese Edward.

"Esatto, quello."

Da attento osservatore qual era, Casival capì il succo del discorso di Edward. Non bisogna mai fidarsi delle apparenze. Edward, per esempio, usava il suo fascino e il suo intelletto come una spada, le sue furbate servivano a sorprendere gli avversari. Ehlhiel, invece, usava l'umorismo come un'armatura, con cui cercava di evitare qualsiasi emozione. Zaharia, per quanto essenziale, era passionale e sincera, qualità che la rendevano un bersaglio facile del suo carattere. Anche Antonius, per quanto amante dell'alcool, era un ottimo mago difensivo e a volte c'era da chiedersi se l'ubriachezza non fosse altro che una sceneggiata per mascherare i suoi impulsi peggiori.

Le stesse regole valevano per tutta la banda. Meno si sapeva sui banditi, più erano imperfetti, maggiori erano le possibilità di sopravvivenza. Gli avversari avevano sempre la mano migliore. L'unico modo per vincere era bluffare.

Per questo motivo Casival non si sentiva a suo agio con l'ultimo incarico. Avevano acquistato un edificio vicino a un deposito e avevano scavato una galleria per rubare le merci che si trovavano al suo interno. Il piano era sicuro e i profitti erano buoni, era l'obiettivo a preoccuparlo, anche ora che avevano tutto pronto. Dopotutto, a differenza di altre, la Compagnia dell'Impero Orientale era una macchina che contava fino all'ultima moneta. I loro impiegati erano sempre puntuali, i contabili discreti e i registri immacolati. Avrebbero potuto identificare subito quali merci erano state rubate e indagare attentamente il modo e il periodo in cui era stato commesso il furto.

Aveva iniziato a preoccuparsi quando il falsario che aveva acquistato l'edificio vicino al deposito non aveva risposto alla sua ultima lettera. Casival aveva scritto la lettera fingendosi un parente preoccupato per non far insospettire il falsario. Un'altra notizia preoccupante era che la Compagnia dell'Impero Orientale aveva assoldato i capitani delle guardie locali per avere più informazioni. Con le nuove misure di protezione era diventato più difficile saccheggiare le carovane. E il controllo più stretto sui mercanti aveva reso più difficile contrabbandare le merci. A quanto pare si poteva rubare dalla

Compagnia dell'Impero Orientale ma non senza farsi scoprire.

"Sapevate che Occhipallidi sa cantare?" disse Ehlhiel, sorprendendo tutti.

"Stai scherzando?" chiese Zaharia, anche lei sorpresa.

"No, davvero. È anche più bravo di tanti bardi" rispose Ehlhiel completamente sincero, "Fidatevi, è stato un shock anche per me. Non pensavo che gli argoniani potessero emettere suoni simili, figuriamoci essere intonati."

Casival si mise a ridere pensando al timido argoniano intento a strimpellare con il liuto. Anche quando pensava di sapere tutto sugli altri, riuscivano sempre a sorprenderlo in modi interessanti. Forse lo stesso valeva per la situazione in cui si trovavano. Finché erano liberi, le informazioni in mano ai loro inseguitori dovevano essere imperfette.

I banditi avevano già rivelato molte carte, ma forse la mano non era ancora persa.

I Dirk cremisi, Volume 6

FormId	ccbgssse055-ba_orcishscaled.esl:000839
Owning plugin	ccbgssse055-ba_orcishscaled.esl
Local FormId	000839
Editor ID	ccBGSSSE055_Bookv6
Inventory image	(none)
Menu art	HighPolyBasicBook05
Value (gold)	3
Type	Book or tome
Weight	1
Can be taken	Yes
Teaches	(none)
Inventory description	(none)
Keywords	VendorItemBook
Locations	0
Leveled lists	0
Scripts	0

© Bethesda Softworks LLC and the authors of the mods in the load order.
Exported and generated with SkyrimSourceExporter.